

## **Giornate di aggiornamento per ONCN e ONC ad Asiago**

**(1 – 4 settembre 2016) di Carmelo Coco (ONC)**

Dal 1 al 4 settembre 2016 si è tenuto presso la Casa S. Antonio a Valgiardini, Asiago, l'aggiornamento per Operatori Naturalistici e Culturali di primo e secondo livello del Club Alpino Italiano (ONCN e ONC).

Il programma elaborato dal Comitato Scientifico Centrale (CSC) con il supporto organizzativo del Comitato Scientifico Veneto, Friuliano e Giuliano (CSVFG) in collaborazione col CAI Veneto e con la Sezione di Bassano del Grappa (VI) è stato sviluppato e portato a termine dai Direttori e Responsabili Organizzativi Gianni Frigo (ONCN, AE) e Ugo Scortegagna (ONCN, AE e AI), che hanno raggiunto pienamente le finalità prefissate.

Ciò che il Corso ha trasmesso, al di là delle conoscenze specifiche in campo metodologico e scientifico, è il valore aggiunto del sapere umano, dato certamente dai Collaboratori e Relatori tutti. In particolare l'Operatore ONCN Gianni Frigo, divulgatore cimbro, nato sull'Altopiano dei Sette Comuni, non ha mai mancato di spendere la sua professionalità di guida. Questa professionalità è stata arricchita dall'esperienza e dai sentimenti civili, profusi con profonda emotività e delicatezza nei momenti più significativi del percorso didattico storico sulle strade, gallerie, postazioni e resti delle trincee e teleferiche della Grande Guerra in Altopiano. Furono quarantun mesi d'inferno tra i battaglioni del regio esercito italiano e quelli imperiali austro-ungarici che si fronteggiarono sanguinosamente tra i monti di Cima Portule, Monte Ortigara, Monte Fior e Monte Zebio. Le divisioni italiane erano sempre in posizione di svantaggio nella vallata, mentre gli austro-ungarici erano trincerati nelle postazioni sommitali.

Ciò che noi tutti corsisti non dimenticheremo è stato il dignitoso e sommo pianto di Gianni davanti alle lapidi del cimitero militare dei nemici bosniaci musulmani dell'esercito austro-ungarico, annientati per difendere la postazione in un terreno carsico terribilmente ostico.

Non è di tutti i giorni trasmettere la forza liberatrice ed evocatrice dell'universale umano che quando viene vissuto con autenticità fa grande la nostra storia.

Altre due significative categorie del sapere sono state pienamente utilizzate dal nostro Gianni: lo strumento dell'**evocazione narrativa** dei fatti, dei detti e della strategia della Grande Guerra e, come filo rosso d'ogni parola, la **comunicazione storica**, epica e leggendaria nei luoghi degli eventi, senza alcuna intonazione retorica né condizionamenti politico-militari. Quest'ultimo aspetto, questa possibilità di piegare il ricordo dei morti a un fine di tipo pagano, il culto degli eroi, è prepotentemente emerso durante la visita guidata al Sacratio Militare del Colle Laiten, dove la retorica del Ventennio esaltava la morte di migliaia di persone al fine di suscitare il culto della Patria.

In ogni momento didattico dell'aggiornamento, è stata contestualizzata la conoscenza naturalistica, permettendo così il suo permanere nella memoria e questo è avvenuto sistematicamente. A cento anni dalla Grande Guerra i luoghi mostrano ancora le cicatrici prodotte dagli obici, con crateri che pur se modificati dalla gente dell'Altopiano, sono ancora riconoscibili.

Viene spontaneo dire dell'esuberante forza espressiva e comunicativa dell'ONC "Billy" del CAI di S. Donà di Piave che con la fisarmonica a bocca è riuscito a far vibrare le più intime corde del cuore di noi tutti davanti al cimitero della Brigata Sassari, una brigata composta di sardi annientata in questi luoghi.

E' doveroso sottolineare la preziosa ed oculata vigilanza del Responsabile Organizzativo ONCN Ugo Scortegagna. La sua accorta e ironica moderazione ha sempre riequilibrato l'esuberanza fisica e intellettuale del nostro Gianni, mostrando così l'efficacia al momento opportuno di una seria e provata esperienza professionale. Insieme all'ONCN Chiara Siffi Presidente del CSVFG, all'ONC Marco Cabbai e all'ONC Nicoletta Benin, Ugo ha dato organicità all'intero corso permettendo ai corsisti di cogliere una visione d'insieme e facendo trasparire con onestà intellettuale la mole di lavoro che ha sotteso queste giornate e l'indubbia capacità di prepararle insieme.

Il volontariato pensato e voluto da centocinquanta'anni dal nostro Sodalizio non può che essere portatore di un vitale valore di crescita umana per chi sa cogliere l'importanza scientifica, culturale e sociale del CAI. L'augurio è di non disperdere quanto viene fatto e detto da ogni socio capace di prodigarsi con il suo sapere in questo cammino di servizio e di ricerca.

